1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Calcestruzzo preconfezionato: conglomerato cementizio fresco, prima dell'indurimento. Per le denominazioni commerciali delle singole miscele si rimanda alle schede tecniche di prodotto.

UFI: **F300-F053-200E-AHJV** (notifica ai centri antiveleni ai sensi dell'Allegato VIII del Regolamento (CE) 1272/2008).

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso professionale e industriale nelle costruzioni: getti di opere in calcestruzzo semplice, armato e precompresso, manufatti per l'edilizia. Usi sconsigliati: usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

PIAZZI SRL
Sede legale: Loc. Drove 14 int. A – 53036 Poggibonsi (SI)
Impianto di produzione: Loc. Piano di Santa Croce 52 – 58025 Monterotondo Marittimo (GR)
Tel./Fax 0566 916637 – PEC: piazzisrl@pec.it
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: e-mail info@piazzisrl.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro	Telefono	Disponibilità
Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Ca' Granda – Milano	02 66101029	24 ore su 24
Centro Antiveleni AOU Careggi – Firenze	055 7947819	24 ore su 24
Piazzi Srl	0566 916637	Orario d'ufficio

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

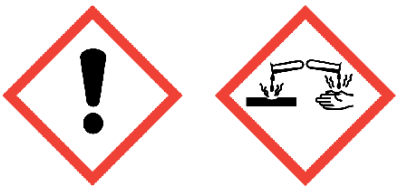
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classe di pericolo	Categoria	Indicazione di pericolo
Gravi lesioni oculari	1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
Irritazione cutanea	2	H315 Provoca irritazione cutanea
Sensibilizzazione cutanea	1B	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: GHS05, GHS07



Avvertenza: **Pericolo**

Contiene: cemento (clinker di cemento Portland).

Indicazioni di pericolo:

- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza:

- P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
- P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
- P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
- P362+P364 Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Il calcestruzzo è consegnato sfuso: gli elementi dell'etichetta sono comunicati con la presente scheda e richiamati sul documento di trasporto.

2.3. Altri pericoli

L'impasto fresco è fortemente alcalino. Il contatto prolungato con la pelle, ad esempio inginocchiandosi nel getto o con calcestruzzo penetrato negli stivali, può causare ustioni chimiche anche senza dolore immediato. La miscela non risponde ai criteri PBT o vPvB (Allegato XIII del REACH) e non contiene sostanze con proprietà di interferenza endocrina.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Non applicabile.

3.2. Miscele

Impasto di cemento, aggregati (naturali, riciclati o industriali), acqua ed eventuali additivi conformi alla UNI EN 934-2, aggiunte minerali e fibre. Il cemento è un cemento comune UNI EN 197-1; il suo contenuto non supera il 19 % della massa del calcestruzzo.

Componenti che presentano un pericolo per la salute:

Componente	% in peso sul calcestruzzo	N. CE	N. CAS	Registrazione REACH	Classificazione Reg. (CE) 1272/2008
Cemento (clinker di cemento Portland)	≤ 19	266-043-4	65997-15-1	Esente (Allegato V REACH); notifica 02-2119682167-31-0000	Skin Irrit. 2 H315; Eye Dam. 1 H318; Skin Sens. 1B H317; STOT SE 3 H335
Flue dust (costituente secondario del cemento)	< 1	270-659-9	68475-76-3	01-2119486767-17-0000	Skin Irrit. 2 H315; Eye Dam. 1 H318; Skin Sens. 1B H317; STOT SE 3 H335

Gli altri componenti non sono classificati pericolosi o sono presenti in concentrazioni che non contribuiscono alla classificazione. Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato alla sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- **Occhi:** non strofinare. Togliere le lenti a contatto e sciacquare subito con abbondante acqua, a palpebre aperte, per almeno 20 minuti. Contattare immediatamente un medico o un oculista.
- **Pelle:** rimuovere il calcestruzzo, togliere indumenti e calzature contaminati e lavare la pelle con molta acqua e sapone neutro. Consultare un medico in caso di irritazione o ustione.
- **Ingestione:** non provocare il vomito. Sciacquare la bocca, far bere acqua se la persona è cosciente e consultare subito un medico o un centro antiveleni.
- **Inalazione:** non prevista con l'impasto fresco. In caso di inalazione di polvere da residui essiccati, portare la persona all'aria aperta e consultare un medico se i sintomi persistono.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Gli spruzzi negli occhi possono causare lesioni gravi e irreversibili. Il contatto prolungato con la pelle causa irritazione, dermatite e ustioni alcaline, spesso avvertite solo dopo ore. Contatti ripetuti possono provocare dermatite allergica dovuta a tracce di cromo VI. Dopo l'indurimento il calcestruzzo non presenta questi effetti.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di contatto con gli occhi consultare sempre un medico. Portare con sé la presente scheda.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile. Usare i mezzi adatti all'incendio circostante; nessun mezzo è controindicato.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è combustibile né esplosivo e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non sono necessarie attrezzature protettive speciali.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con occhi e pelle e indossare i DPI indicati alla sezione 8. Non sono richieste procedure di emergenza particolari.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il calcestruzzo e le acque di lavaggio raggiungano fognature, corsi d'acqua o falde: l'alcalinità alza il pH delle acque. In caso di sversamento in acque superficiali o fognature, informare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il materiale fresco, lasciarlo indurire e gestirlo come indicato alla sezione 13. Per i residui essiccati non spazzare a secco e non usare aria compressa: inumidire o aspirare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante getto, stesura e lavaggio delle attrezzature proteggere occhi e pelle dagli spruzzi (sezione 8). Non inginocchiarsi nel calcestruzzo fresco senza protezioni impermeabili. Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro; lavarsi mani e viso prima delle pause e a fine turno.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non applicabile. Il calcestruzzo fresco non si immagazzina: va posto in opera entro i tempi di lavorabilità della fornitura. Non usare contenitori di alluminio.

7.3. Usi finali particolari

Per usi particolari contattare Piazzi Srl.

7.4. Controllo del cromo VI idrosolubile

Il cemento contiene un agente riducente che mantiene il cromo VI idrosolubile sotto lo 0,0002 % (2 ppm) sul peso secco del cemento, come richiesto dall'Allegato XVII, punto 47, del REACH. Piazzi Srl impiega il cemento entro il periodo di efficacia dell'agente riducente indicato dal produttore sul documento di trasporto.

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

L'impasto fresco non genera polvere. I valori seguenti valgono per la polvere che può formarsi da residui essiccati o nelle lavorazioni del calcestruzzo indurito.

Agente	Valore limite	Riferimento
Cemento Portland, frazione respirabile	1 mg/m³ (TWA 8 h)	ACGIH TLV-TWA
Cemento, frazione respirabile	DNEL inalazione 1 mg/m³	SDS dei produttori del cemento
Silice cristallina, frazione respirabile	0,1 mg/m³ (8 h)	D.Lgs. 81/2008, Allegato XLIII
Silice cristallina, frazione respirabile	0,025 mg/m³ (TWA 8 h)	ACGIH TLV-TWA

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: disponibilità di acqua pulita e di un lavaocchi nei luoghi di getto e di lavaggio.

Dispositivi di protezione individuale, conformi al Regolamento (UE) 2016/425:



Parte del corpo	DPI	Norma
Occhi e viso	Occhiali a mascherina o visiera contro gli spruzzi	UNI EN 166
Mani	Guanti impermeabili resistenti agli alcali (es. nitrile, con interno in cotone); sostituirli se danneggiati o bagnati all'interno	UNI EN ISO 374-1; UNI EN 388

Parte del corpo	DPI	Norma
Pelle	Indumenti a maniche lunghe; pantaloni impermeabili o ginocchiere nei getti a terra	–
Piedi	Stivali di sicurezza impermeabili, con i pantaloni sopra il gambale	UNI EN ISO 20345
Vie respiratorie	Non necessaria con l'impasto fresco. Con polvere oltre i valori del punto 8.1: facciale filtrante FFP2 o FFP3	UNI EN 149

Misure di igiene: lavarsi con acqua e sapone neutro dopo il contatto e applicare una crema protettiva a fine turno. Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Controlli dell'esposizione ambientale: evitare lo scarico di calcestruzzo e acque di lavaggio in fognature o corsi d'acqua. Le acque di lavaggio vanno raccolte e chiarificate; il pH dello scarico non deve superare i limiti autorizzati.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore
a) Stato fisico	Impasto da plastico a fluido (classi di consistenza UNI EN 206)
b) Colore	Grigio, di varie tonalità
c) Odore	Inodore
d) Punto di fusione/punto di congelamento	Non applicabile all'impasto (costituenti solidi > 1250 °C)
e) Punto di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile
f) Infiammabilità	Non infiammabile
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile
h) Punto di infiammabilità	Non applicabile
i) Temperatura di autoaccensione	Non applicabile
j) Temperatura di decomposizione	Non applicabile
k) pH alla consegna	10,5 – 12,5
l) Viscosità cinematica	Non applicabile (impasto non newtoniano; consistenza misurata con le prove UNI EN 12350)
m) Solubilità	Non solubile in acqua; la fase legante è poco solubile
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile (miscela inorganica)
o) Tensione di vapore	Non applicabile
p) Densità	0,6 – 2,5 t/m³ secondo il tipo (circa 2,3 – 2,5 t/m³ per il calcestruzzo ordinario)
q) Densità di vapore relativa	Non applicabile
r) Caratteristiche delle particelle	Non applicabile all'impasto fresco

9.2. Altre informazioni

Nessuna.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

Cemento e acqua reagiscono (idratazione) formando idrosilicati di calcio; l'impasto indurisce con un modesto aumento di temperatura.

10.2. Stabilità chimica

Stabile entro i tempi di lavorabilità. Un'agitazione eccessiva o tempi prolungati possono causare segregazione e perdita delle prestazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Con acidi forti reazione esotermica con sviluppo di gas; con acido fluoridrico si forma tetrafluoruro di silicio, gas corrosivo.

10.4. Condizioni da evitare

Getto a temperature sotto zero senza protezioni; contatto con acidi forti.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, sali di ammonio, alluminio e altri metalli non nobili (sviluppo di idrogeno).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

I dati si riferiscono al cemento contenuto nella miscela (SDS Colacem Rev 13 del 20/10/2025 e SDS Buzzi Unicem rev 1 del 01/03/2025, che classificano il cemento allo stesso modo); la classificazione del calcestruzzo è ricavata per calcolo (sezione 16).

Classe di pericolo	Calcestruzzo	Effetti e dati
Tossicità acuta (orale, cutanea, inalatoria)	Non classificato	Test limite cutaneo su coniglio, 2.000 mg/kg: non letale. Nessuna tossicità acuta inalatoria od orale osservata
Corrosione/irritazione cutanea	Cat. 2, H315	Sulla pelle umida causa ispessimento, screpolature e, con contatto prolungato, ustioni alcaline
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	Cat. 1, H318	Il contatto diretto può causare lesioni corneali, ustioni chimiche e cecità
Sensibilizzazione cutanea	Cat. 1B, H317	Dermatite allergica da cromo VI idrosolubile. L'agente riducente del cemento ne limita l'effetto entro il periodo di efficacia, ma la classificazione resta come indicato dai produttori del cemento
Sensibilizzazione respiratoria	Non classificato	Nessuna indicazione
Mutagenicità sulle cellule germinali	Non classificato	Nessuna indicazione
Cancerogenicità	Non classificato	Cemento Portland non classificabile come cancerogeno (ACGIH A4)
Tossicità per la riproduzione	Non classificato	Nessuna indicazione

Classe di pericolo	Calcestruzzo	Effetti e dati
STOT – esposizione singola	Non classificato	Il cemento (STOT SE 3) è ≤ 19 %, sotto il limite del 20 %; l'impasto fresco non genera polvere. La polvere da residui essiccati può irritare gola e vie respiratorie
STOT – esposizione ripetuta	Non classificato	L'esposizione prolungata a polvere respirabile oltre i limiti può causare tosse e alterazioni respiratorie croniche
Pericolo in caso di aspirazione	Non applicabile	–

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: non applicabile.

11.2.2. Altre informazioni: l'esposizione al cemento può aggravare malattie respiratorie e cutanee già presenti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

La miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente. I test sul cemento Portland con Daphnia magna e Selenastrum mostrano un impatto modesto; grandi quantità in acqua possono però alzare il pH fino a livelli dannosi per la vita acquatica.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non pertinente, materiale inorganico.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non pertinente.

12.4. Mobilità nel suolo

Non pertinente; dopo l'indurimento il calcestruzzo è inerte.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La miscela non risponde ai criteri PBT o vPvB.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non pertinente.

12.7. Altri effetti avversi

Acque di lavaggio e residui freschi sono alcalini (pH > 11) e non vanno scaricati nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare il calcestruzzo residuo quando possibile. Non scaricare impasto fresco o acque di lavaggio in fognature o corsi d'acqua. I residui vanno lasciati indurire: il calcestruzzo indurito non è un rifiuto pericoloso.

Codici EER indicativi, da confermare secondo l'origine del rifiuto:

Rifiuto	Codice EER
Calcestruzzo indurito da cantiere (costruzione e demolizione)	17 01 01
Residui e fanghi di calcestruzzo prodotti in impianto	10 13 14

L'attribuzione del codice spetta al produttore del rifiuto, secondo le Linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti (D.D. n. 47 del 9/08/2021). La gestione segue il D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta, e le disposizioni locali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il calcestruzzo non è merce pericolosa ai sensi di ADR (strada), RID (ferrovia), IMDG (mare) e ICAO/IATA (aria).

Voce	Informazione
14.1. Numero ONU o numero ID	Non applicabile
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile
14.3. Classi di pericolo connesse al trasporto	Non applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente	Nessuno
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuna oltre a quelle della sezione 8
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i.; Allegato II come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878.
- REACH, Allegato XVII, punto 47 (composti del cromo VI), come modificato dal Regolamento (CE) n. 552/2009: vietati cemento e miscele contenenti cemento con oltre lo 0,0002 % (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso secco del cemento.
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i., compreso l'Allegato VIII (informazioni ai centri antiveleni).
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Titolo IX e Allegati XXXVIII e XLIII; D.Lgs. 44/2020 (silice cristallina respirabile).
- Regolamento (UE) 2016/425 sui dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta, e Linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti (D.D. n. 47 del 9/08/2021).
- D.Lgs. 105/2015 (Seveso): non soggetto.
- Sostanze in Candidate List (art. 59 REACH) o soggette ad autorizzazione (Allegato XIV): nessuna.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata per la miscela. Il clinker di cemento Portland è esente da registrazione (art. 2.7(b) e Allegato V del REACH).

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1. Modifiche rispetto alla Rev 2 del 24/10/2022

- Eliminati i riferimenti alle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE (simbolo Xi, frasi R), abrogate.
- Classificazione allineata alle SDS dei cementi utilizzati, Colacem (Rev 13 del 20/10/2025) e Buzzi Unicem (rev 1 del 01/03/2025), e ricalcolata: tolta H335 (cemento ≤ 19 %), confermata H317 (cat. 1B).
- Consigli di prudenza aggiornati: eliminati P281 e P341, non più in vigore; P337+P313 sostituito da P310; tolti P261, P262, P270, P273, P304+P340, P342+P311.

- Aggiunti il codice UFI (Allegato VIII CLP) e il Centro Antiveleni di Firenze.
- Sezioni 9, 12 e 14 riordinate secondo il Regolamento (UE) 2020/878.
- Sezione 13: eliminata la contraddizione rifiuti inerti/pericolosi; codici EER per origine.
- Sezione 15: corretto il riferimento all'Allegato XVII REACH (punto 47 invece del punto 3).
- Norme DPI aggiornate: Reg. (UE) 2016/425, UNI EN ISO 374-1, UNI EN ISO 20345, UNI EN 149.

16.2. Classificazione e procedura utilizzata per la miscela

La classificazione è ottenuta con il metodo di calcolo dell'Allegato I del CLP, a partire dalla classificazione del cemento e da un contenuto di cemento non superiore al 19 % in massa.

Classificazione	Procedura
Eye Dam. 1, H318	Calcolo: cemento sopra il limite generico del 3 %; pH alcalino dell'impasto
Skin Irrit. 2, H315	Calcolo sul cemento; confermata per tutte le miscele per il pH alcalino dell'impasto
Skin Sens. 1B, H317	Calcolo: cemento sopra il limite generico dell'1 %
STOT SE 3, H335: non classificato	Cemento ≤ 19 %, sotto il limite generico del 20 %

16.3. Testo completo delle indicazioni di pericolo citate alle sezioni 2 e 3

- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.

16.4. Legenda

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR/RID/IMDG/IATA: regolamenti sul trasporto di merci pericolose su strada, ferrovia, mare e aria
- CAS: Chemical Abstracts Service
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: livello derivato senza effetto
- DPI: dispositivi di protezione individuale
- EER: elenco europeo dei rifiuti
- PBT/vPvB: persistente, bioaccumulabile e tossico / molto persistente e molto bioaccumulabile
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- STOT SE: tossicità specifica per organi bersaglio, esposizione singola
- TLV-TWA: valore limite di soglia, media ponderata su 8 ore
- UFI: identificatore unico di formula

16.5. Principali fonti di dati

- Colacem S.p.A., Scheda dati di sicurezza «Leganti idraulici e predosati», Rev 13 del 20/10/2025.
- Buzzi Unicem s.r.l., Scheda dei dati di sicurezza «Cementi e leganti idraulici», rev 1 del 01/03/2025.
- UK Health and Safety Executive, Portland Cement Dust – Hazard assessment document EH75/7, 2006.
- Commissione europea, CSTEE, parere sui rischi per la salute del cromo VI nel cemento, 2002.

16.6. Formazione

I lavoratori che manipolano il calcestruzzo fresco devono essere informati e formati sui contenuti di questa scheda (D.Lgs. 81/2008).

16.7. Nota per l'utilizzatore

Le informazioni si basano sulle conoscenze disponibili alla data di revisione e si riferiscono al prodotto nelle condizioni d'uso indicate. L'utilizzatore resta responsabile del rispetto delle norme di igiene e sicurezza applicabili. Questa scheda annulla e sostituisce le revisioni precedenti.